

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SESSIONE AUTUNNALE

A tenore di legge, le tornate di autunno devono aprirsi al più tardi in Ottobre, ed in linea ordinaria finire possibilmente nello stesso mese.

Il Bilancio che presenterà la Giunta costituisce senza dubbio l'atto fondamentale e quindi il più importante dell'amministrazione, perocchè in esso come in limpido specchio si riflettono il patrimonio attivo del Comune, i pesi e le passività, ponendo così gli amministratori in grado di provvedere al regolare e prospero andamento dell'azienda municipale, che si impersona nelle idee, nella storia e nelle quotidiane relazioni cogli amministrati.

In base a queste norme e criteri di un alto valore, il Sindaco e la Giunta, che formano il corpo *esecutivo*, dovrebbero ordinare la stampa del Bilancio e degli allegati, i cui capitoli potendo essere esaminati con agio in tutti i loro particolari, offriranno mezzo di meglio apprezzare e conoscere le funzioni del meccanismo amministrativo, e così certe cifre e spese od ignorate, o non bene interpretate.

Quindi se la stampa del conto consuntivo che si fa regolarmente tutti gli anni, serve fino ad un certo punto a conoscere le deliberazioni prese dal Consiglio rimaste poi inesequite quantunque riconosciute utili, e ad avere una idea più o meno esatta delle reali condizioni finanziarie del Comune, quella del Bilancio porgerà occasione al Consiglio di fare con maggiore cognizione di causa os-

servazioni e rilievi intorno ad articoli riferentesi a servizi pubblici od altro.

Per esempio, dalla somma corrisposta dall'impresa per la locazione delle Terme, si potranno pigliare le mosse per dibattere uno fra i più interessanti argomenti nei rapporti colle lagnanze ed appunti mossi da corrispondenti di giornali e da non pochi balneanti.

Dato poi che in tutto ciò che si è detto a carico dell'impresa per il prezzo delle operazioni, per il servizio dei bagnini e fangaroli a base di mancia, per i vecchi camerini, e trattamenti verso gli esterni, ecc., sia stato esagerato, ingeneroso, non sarà mica il caso di mettere a rumore il campo con discussioni irritanti, passionate, ma bensì serenamente e pacatamente scrutare e chiarire, se per tenere alta la riputazione delle Terme e dare nello stesso tempo una soddisfazione alla colonia dei Bagnanti, non sia opportuno e conveniente aprire trattative coll'impresa, onde introdurre nel capitolato d'appalto temperamenti e modificazioni consentite dal disposto dell'Articolo 34 di detto capitolato, affinché i forestieri che vengono alle Terme, non isolatamente ma nella generalità vengano trattati coi maggiori riguardi possibili, e sappiano in modo preciso e chiaro la spesa che devono sostenere.

Come si vede il Bilancio stampato può servire egregiamente di richiamo e di incentivo anche ai timidi e restii di entrare animosi nell'arena delle discussioni, sollevando e trattando altri utili ed acconci argomenti fra cui quelli di una comoda viabilità verso il Fontanino e circostanti alberghi da tanti anni promessa; di un Teatro, della cui erezione si fa

ogni giorno più sentito e prepotente il bisogno, dell'impianto di un Convitto sotto gli auspici, ed ingerenza del Comune, mezzo sicuro ed efficace per dare un notevole sviluppo all'insegnamento classico e professionale, del Dazio, che fra i trecento e più capiluogo del circondario del Regno, è il solo che non abbia un Direttore che ne disimpegni le importanti mansioni con occhio vigile, con autorità e mente aperta, recando così non indifferenti benefizi all'Erario Comunale; della pulizia il cui servizio continua a formare oggetto di proteste e di censure per parte della cittadinanza e dei forestieri, dell'allargamento del Ponte Carlo Alberto che si impone come una necessità per la straordinaria circolazione di pedoni e di veicoli, dell'esame del Regolamento sui diritti di piazza, che la Giunta presenterà modificato conforme alle fatte dichiarazioni, del mercato delle bovine, e di molte altre cose che si omettono per brevità.

I doveri e diritti del Cittadino

In una sera della scorsa settimana, l'ottimo Avvocato Bisio Francesco tenne una conferenza nella sala del Circolo Operaio-sull'interessante tema dei Doveri e Diritti del cittadino, di cui crediamo utile dare un brevissimo transunto delle principali parti svolte con facile eloquio e con soda dottrina.

Il conferenziere, come punto di partenza fatto rapidamente un quadro dell'Europa che s'agita fra armi ed armati, consumando la potenzialità contributiva dei rispettivi Stati, provò la suprema necessità della pace e del disarmo affinché abbia a diminuire il ragguardevole numero dei poveri e degli spostati.

Toccò degli antichi tempi, in cui la proprietà essendo il privilegio di pochi, la classe lavoratrice veniva considerata

strumento di oppressione e di schiavitù, e da ciò lo sfruttamento del debole in tutta la sua estensione, vale a dire, l'abuso della forza ed il diritto della forza.

Fece una viva descrizione della indipendenza e libertà dei popoli e dei suoi fini, e poscia per concatenazione di idee e di fatti venendo a parlare della rivoluzione francese dell'89, disse che per discordie cittadine e nequizie di regnanti, la statua della libertà tornò a coprirsi di un velo.

Con parola misurata alluse all'opera deleteria dei Leviti, i quali snaturando la santità del loro ministero, combattono tutto ciò che suona progresso e supremazia del potere civile, sforzandosi a crescere ed educare le popolazioni, specie le rurali, nei vietati pregiudizi ed usanze come si vivesse in pieno medio evo.

Indi formulò alcune considerazioni sull'umanità che è corpo di cui noi siamo membri, e soggiunto che la carità non basta a guarire le sofferenze morali ed economiche dei lavoratori, dimostrò l'utilità delle associazioni nei rapporti coi diritti e doveri verso la patria, fra cui deve emergere sovrano quello di mantenerla libera e grande.

Con lucide argomentazioni sostiene ed afferma il principio di uguaglianza dinanzi alla patria, mostrando poi con calzanti esempi, che in tutto questo affaccendarsi ed agitarsi di uomini e di cose, il genio, solo il genio, deve destare riverenza ed ammirazione universale.

Con splendore di forma tratteggiò i doveri verso la famiglia, le gioie e le soddisfazioni che si provano mediante la reciproca stima e rispetto, e la grave responsabilità che incontrano i genitori trascurando i loro figli, e lasciandoli crescere nell'ozio e nel vagabondaggio.

Pigliate poscia le mosse da Socrate e da Cristo, volle provare che l'uomo significando progresso, tiene obbligo di cercare e di volere il bene. Di Cristo magnificò l'alta dottrina e l'amore per i popoli, e disse che, nato operaio, visse fra essi, si circondò di uomini dediti alle fatiche, fu maestro alle genti senza distinzione di nazionalità e di confine, e che abbattuto l'ozio dei patrizi, proclamò l'abolizione della schiavitù e la esaltazione del lavoro.

Stabili dei confronti fra l'epoca anteriore al Cristianesimo, dicendo che